



Vi aspettiamo tutti a Settembre.

Il nostro amato padre Gianfranco è rientrato in Italia e sarà con noi fino alla fine di ottobre.

E' una grande gioia per tutti noi, dopo due anni, poterlo rivedere ed abbracciare, magari sperando che abbia qualche minuto a disposizione per raccontarci le ultime novità direttamente dall'Africa ed in particolare da Caboxangue.

Il legame instauratosi tra la nostra associazione e la missione di Caboxangue (dove opera padre Gianfranco) è sempre più intenso. La costruzione della scuola sta andando avanti e, speriamo, che, in un tempo relativamente breve, possa essere ultimata.

Domenica 24 settembre avrà luogo presso le sale parrocchiali di Gainiga l'ottava edizione dell'iniziativa "AGGIUNGI

UN POSTO A TAVOLA", l'ormai consueto pranzo di solidarietà.

Quest'anno abbiamo previsto anche una serata d'incontro per sabato 23 settembre alle ore 20,30 presso il cinema Toniolo di Ceggia, dove parleremo



della scolarizzazione in Africa ed in particolare in Guinea Bissau.

Pensiamo infatti che, oltre che con le opere, molto si possa fare anche con le parole.

Gli amici di padre Gianfranco e dell'associazione,

che sono lontani e che volessero **fermarsi per la notte**, possono chiamarmi al n° **335-6284206** o **042-1-322049**, oppure scrivermi all'indirizzo di posta elettronica **silvio-florian@insiemeperlfrica.org**

vedremo insieme di trovare una sistemazione.

Io e tutto il consiglio direttivo dell'associazione Vi aspettiamo numerosi, sarà sicuramente una gioia collettiva che ci farà crescere dentro e darà tanta forza a padre

Gianfranco per continuare nel suo grande impegno ed a noi tutti per proseguire il cammino di sostegno in favore dei nostri fratelli molto più sfortunati.

Cordialmente.

Il presidente
Silvio Florian

SABATO 23 SETTEMBRE 2006 "LA SCUOLA IN AFRICA"

Sala Toniolo in Ceggia Viale Duca d'Aosta-ore 20,30

Incontro- dibattito con:

- Padre Gianfranco Gottardi (da Caboxangue—Guinea Bissau)
- Padre Franco Moretti (della redazione di Negrizia)
- Mons. Martino Zagonel (Vicario generale del Vescovo di Vittorio Veneto e già missionario in Brasile)

Coordina Giovanni Monforte (giornalista della Nuova Venezia).

Ingresso libero.

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006 "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"

Ecco il programma:

Ore 10,30: S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Gainiga - Ceggia

Ore 12,30: Pranzo tradizionale presso le Sale Parrocchiali

Ore 14,45: Saluto del Presidente e di padre Gianfranco

Ore 15,00: Estrazione della lotteria.

Prenotatevi.

Lettera di richiesta d'aiuto alla Caritas e al Vescovo Dom Pedro Carlos Zilli della Diocesi di Bafatà.

Il giorno 6 luglio 2006 abbiamo indetto un incontro riguardante il settore sud, nel quale abbiamo discusso con i rappresentanti delle differenti comunità cristiane sulla SITUAZIONE DI FAME che grava nella nostra regione in questo periodo.

E' già stata denunciata dai mezzi di comunicazione sociale e anche dagli organismi della comunità internazionale che hanno inviato delle persone per un'indagine in proposito.

Il riso è la prima risorsa per la popolazione. Noi, che viviamo sul posto, abbiamo tentato di individuare le cause della sua scarsità, e siamo giunti a ritenere che i motivi, per cui da molto tempo non si ottiene un raccolto abbondante, sono dovuti alla mancanza di manutenzione delle risaie, alle piogge irregolari, alla precarietà delle dighe di barriera, che non riescono a respingere le acque del mare, danneggiando inevitabilmente i raccolti.

Sembra una situazione cronica, non un'emergenza, perché quest'anno altri fattori hanno ulteriormente ag-

gravato la già difficile realtà: oltre il raccolto di riso, veramente scarso e insufficiente, anche quello dell'anacardio non è stato secondo le aspettative.

Ora, siamo nel pieno della stagione delle piogge, la popolazione ha iniziato il lavoro nelle risaie, ma ci



sono ancora persone che non hanno le sementi e il riso sufficienti per portare a termine il lavoro. Con certezza nei mesi di settembre, ottobre e novembre la situazione peggiorerà, perché ci saranno delle famiglie che non mangeranno tutti i giorni. Questo non è normale per le popo-

lazioni del sud del Paese.

Gli aiuti internazionali hanno iniziato ad arrivare, ma non sono consoni alla situazione e sono insufficienti. La Chiesa non ha accesso a questi aiuti perché solo le ONG sono riconosciute come partners.

Nelle nostre comunità si cominciano a raccogliere varie richieste di aiuto, ma noi privi di mezzi per rispondere, non sappiamo cosa fare.

Questo è il motivo per cui abbiamo deciso di scrivere questa carta: per imboccare insieme una strada che sia di aiuto intelligente alla nostra popolazione. Non vogliamo dare vita ad una distribuzione di generi pensando di risolvere solo temporaneamente il problema, ma trovare una soluzione definitiva. Pertanto, di fronte a questa situazione, non è moralmente accettabile chiudere gli occhi.

Constatando la gravità della situazione, la Caritas ha accolto il nostro appello, confermando la distribuzione di circa due tonnellate di riso presso le due aree di maggior crisi e cioè i distretti di Bedanda e Catìo.

Padre Gianfranco Gottardi

La festa dell'Africa al Quirinale.

Dal 1963, ogni 25 maggio si ricorda la fusione dei trentuno stati del Continente Nero che si sono resi indipendenti nel dopoguerra. Anche il nostro Paese segue da vicino l'evento. In Italia questa ricorrenza assume un aspetto altamente ufficiale: alla sua celebrazione partecipano il Presidente della Repubblica, i rappresentanti degli Organismi Costituzionali, i rappresentanti delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato e gli Ambasciatori africani presso il Quirinale. Il neo Presidente Giorgio Napolitano ha ribadito l'esigenza di

fondare su nuove basi il rapporto



tra Africa e Occidente. Ha sottolineato infatti che i Paesi Africani devono migliorare le proprie capacità di governo, mentre i paesi occidentali devono garantire più di quanto fatto finora fornendo maggiori aiuti, cancellando il debito e rimuovendo le barriere tariffarie che impediscono l'accesso di prodotti africani ai propri mercati.

Italia-Africa: l'unione di due mondi che attraverso il Mediterraneo devono essere luoghi di civiltà, di cultura e di tradizioni.

Ornella Bincoletto

Adottare a distanza la scuola di Caboxangue.

L'adozione a distanza è un atto di solidarietà che garantisce ai minori dei paesi più poveri e alle loro famiglie un aiuto economico, affinché ricevano i beni primari, l'istruzione e le cure mediche di cui hanno bisogno.

L'adozione a distanza, quindi, mette le famiglie in condizione di potersi prendere cura dei loro bambini e di poter sostenere le spese necessarie per la loro crescita, evitando così che, sotto la pressione delle difficoltà economiche, si giunga alla disgregazione del nucleo familiare. Le adozioni a distanza prevedono il sostegno di alcuni aspetti della vita del bambino:

- La salute (Cure mediche e Acquisto di medicine);
- La scuola (Pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico);
- L'alimentazione, il vestiario, i

giochi e l'aiuto economico all'intero nucleo familiare.

• L'iscrizione anagrafica
I bambini da adottare sono quelli in difficoltà, che, per vari motivi non possono essere aiutati dalle loro famiglie. Per questo hanno bisogno di una famiglia "adottiva" che, almeno a distanza, dia loro le opportunità necessarie per poter crescere, curarsi, studiare e inserirsi nella società. L'adozione a distanza non ha una durata di tempo entro cui deve essere conclusa. In questo è davvero come un'adozione: può durare finché il bambino non è cresciuto ed è diventato adulto, in grado di mantenersi autonomamente.

Questo è normalmente quello che si intende per adozione a distanza di un bambino.

L'associazione "Insieme per l'Africa" sta valutando di poter **adottare a distanza la scuola** che si

sta costruendo, con l'impegno di garantire nel prossimo futuro, terminati i lavori alla struttura, anche il suo funzionamento successivo, intervenendo nell'assistenza dei bambini che la frequenteranno e, se necessario, anche nel contribuire al pagamento degli insegnanti. Come si vede, è un compito molto importante ed impegnativo, che, una volta deciso, dovrà essere concordato con le autorità locali e con padre Gianfranco Gottardi.

Giampiero Cincotto



Racconti d'Africa alla scuola media di Ceggia.

Sabato 1 Aprile 2006 - La proposta di mio padre mi aveva colta impreparata: raccontare ad una scolaresca di Ceggia della nostra esperienza in Guinea Bissau mi sembrava cosa impegnativa. Solitamente mi piace raccontare dei nostri viaggi, non per mania di protagonismo, ma perché trovo bello condividere gioie e scoperte fatte, ma quel giorno ero preoccupata perché temevo di non riuscire a trasmettere tutto quello che avevamo vissuto nella missione di Caboxangue. Ero timorosa nei confronti della reazione che avrebbero potuto avere dei ragazzi di una scuola media. Mio padre mi ha convinta assicurandomi che si sarebbe trattato poco più di una trentina di ragazzi. Eravamo pronti nella palestra della scuola media quando ad una ad una sono sfilate davanti a noi le classi, in totale circa 200 tra ragazzi delle scuole media ed elementare di Ceggia, con i relativi insegnanti. La mia preoccupazione cresceva ma di colpo il silenzio si è

fatto totale e mentre io e mio padre raccontavamo loro della situazione geografica, politica e di vita di questo paese così lontano da noi, scorgevo un vivo interesse negli occhi di quei ragazzi. Ho scoperto che con facilità eravamo riusciti a trasmettere la nostra passione e il nostro interesse per la gente che avevamo incontrato nella missione di Padre Gianfranco. Allo stesso tempo mi hanno stupito quegli occhi così attenti e desiderosi di conoscere mondi lontani, usi e costumi di altri bambini come loro. All'interno dell'associazione avevamo sempre parlato dell'importanza di contribuire con la costruzione di una scuola in Guinea per poter dare la possibilità a quella gente di acculturarsi, sicuri che cultura facesse rima con libertà e speranza di un futuro nuovo. Ma i ragazzi di Ceggia mi hanno fatto capire che anche per loro era importante poter conoscere altre realtà ed aprire gli occhi ad altri mondi. Mi sento quindi di rin-

graziare i ragazzi incontrati e i loro insegnanti che hanno saputo prepararli nell'ascoltare un tema così diverso dalle altre lezioni. Sono sicura che fra loro ci sono già altri amici di Padre Gianfranco e dei nostri fratelli africani.

Monica Lorenzon

*La carità è paziente,
la carità è benevola,
non ha invidia,
la carità non si vanta,
non si gonfia,
non agisce disonestamente,
non cerca il proprio interesse,
non si adira.*

San Paolo, I Corinzi 13,4-5

*Non basta fare il bene,
bisogna anche farlo bene.*
Denis Diderot, *Massime e pensieri*

*Si può fare una grande malvagità,
ma un'opera buona non si può
farla altro che piccola.*

Lev Tolstoj, *Diari*

"INSIEME PER L'AFRICA"
VIA GAINIGA 1 CEGGIA (VE)
TELEFONO 335 6284206
WWW.INSIEMEPERLAFRICA.ORG

COME ASSOCIARSI A
"INSIEME PER L'AFRICA"?

1. Basta versare € 10 sul conto corrente postale o bancario;
2. Se ti connetti al sito puoi anche inserire in un apposito form i tuoi dati.
3. Riceverai a casa la tessera della Associazione.
C.c.p. n. 49627565
Banca S. Biagio—agenzia di Ceggia
n. 008000296486
ABI = 08965 CAB = 36040

Raccolta di rottami di metalli.

Anche quest'anno il 20 e il 21 maggio si è svolta la ormai tradizionale raccolta di "ferro vecchio", cioè di rottami di metalli ferrosi e non ferrosi, che ha visto impegnati oltre 50 volontari (per la distribuzione porta a porta dei volantini informativi, l'organizzazione, la raccolta e la divisione dei metalli), inoltre sono stati impiegati cinque camioncini, due bilici, un ragno semovibile.

A tutti va il nostro più sentito gra-

zie e in particolar modo a chi ha messo a disposizione i mezzi di trasporto, la corrente elettrica per la divisione dei metalli, il piazzale per lo stoccaggio provvisorio e alla popolazione di Ceggia per la sua generosità.

Un saluto va ai bambini Riccardo, Michele e al figlio di Luca, diventati le mascottes del gruppo, che muniti di tuta e guanti si sono presentati per dare il loro contributo.

Fiorenzo Giacomel

Vita associativa: eravamo quattro amici... ora un'associazione.

INVITO

L'associazione invita muratori, carpentieri, idraulici e meccanici a dare la propria disponibilità per recarsi presso la missione di Caboxangue al fine di completare la costruzione della scuola elementare.

La nostra presenza è prevista da ottobre 2006 ad aprile 2007 (fino all'inizio delle grandi piogge).

Il periodo di permanenza in Africa è di almeno 2/3 settimane.

Per chi fosse interessato o per altre associazioni di volontariato disposte a collaborare con noi, Vi invitiamo a contattarci (vedere i nostri riferimenti telefonici e di e-mail su questo giornalino) e di far passaparola.

Qualche anno fa Ornella, Walter, Silvio e Ivano assieme ad altri pochi amici iniziarono a lavorare per aiutare e sostenere l'opera di Padre Gianfranco in Guinea Bissau.

Questo gruppo di persone cominciò un pò alla volta a crescere numericamente e a sviluppare alcune iniziative e opere in Africa. Nel 2003 il gruppo di amici decide di costituirsi come associazione con uno statuto, un presidente e dei consiglieri.

Da allora l'associazione ha continuato ad aumentare sia per iniziative e progetti che per numero di soci; il tesseramento 2006 ha già

visto l'iscrizione di 220 persone.

L'associazione attualmente si sta adoperando su vari fronti quali la raccolta fondi, la realizzazione dei progetti, il volontariato in Africa, ecc...quindi necessita di essere supportata e aiutata in una organizzazione diversa in modo che più persone possano contribuire alla gestione assumendosi incarichi e responsabilità. *A questo scopo verrà organizzata in settembre/inizio ottobre un'assemblea straordinaria per discutere questo importante tema di vita associativa.*

Fiorenzo Giacomel

La scuola Sambù è ormai quasi ultimata.

La scuola Sambu' sta per essere ultimata, ormai mancano soltanto l'intonaco, i serramenti, le finiture, i bagni esterni e la recinzione per renderla agibile ed utilizzabile finalmente dai bambini di Caboxangue. Nel corso di quest'anno sono continuati i lavori grazie all'opera preziosa di professionisti volontari italiani e di volontari locali, sempre più motivati.

Il problema che si pone ora è di continuare a garantire il nostro intervento a 360°. Chi di noi si è reca-

to in Africa, ed in particolare in Guinea Bissau, avrà avuto modo di imbattersi in molteplici opere effettuate da organizzazioni europee. Il rischio forte è di ritrovare la propria opera abbandonata perché il popolo guineense non riesce da solo a gestire la nuova struttura. La nostra associazione ha intenzione di seguire la scuola per un periodo da stabilirsi, realizzando di fatto un'adozione della stessa in modo da poter garantire l'integrazione degli stipendi esigui dei maestri, la cola-

zione dei bambini, le spese didattiche, la guardiania e quant'altro serva a garantire la continuità delle attività scolastiche. Tutto questo con la mirabile gestione di Padre Gianfranco e con il consenso della direzione dei padri Francescani in Guinea Bissau.

Ecco quindi che il nostro progetto continua con **l'adozione a distanza della scuola.**

Progetto questo tanto importante quanto quello della costruzione.

Gianfranco Lorenzon